

Pronto il depuratore di Val Trompia Oltre 38 milioni per «salvare» il Mella

Dopo decenni di attesa inaugurato l'impianto che tutelerà il fiume ed eviterà le multe europee

Ambiente

Davide Bacca
d.bacca@giornaledibrescia.it

■ Se ne è parlato per decenni. Senza mai trovare una soluzione. Ora il depuratore di Val Trompia è pronto. L'impianto, realizzato da Asvt a Concesio, in località Dosso Boscone, è stato inaugurato ieri mattina: depurerà i reflui dell'intera Valle «salvando» il Mella prima che il fiume attraversi la città e la Bassa. Un'opera che consentirà non solo di migliorare la salute del corso d'acqua ma anche di evitare le salatissime multe di Bruxelles per la mancata depurazione.

Orgoglio. Per la Val Trompia, ha spiegato Michele Gussago, presidente di Asvt, «è un giorno di festa.

Tutti i sindaci, le amministrazioni e i cittadini hanno voluto questo impianto. Il Mella per troppo tempo è stato il nostro "collettore fognario". Oggi diamo una risposta condivisa a questo problema, tutelando il fiume e i territori dopo di noi, città e Bassa». Il vicepresidente dell'Atto e sindaco di Lodrino Bruno Bettinsoli ha parlato di «risultato straordinario» e di una «risposta di civiltà» ai problemi del Mella. Quello di Concesio è il tassello più importante di una strategia chiara, mes-

sa a punto dall'Atto: Brescia è uno dei territori con più problemi per la mancata depurazione. Negli ultimi anni si è investito molto in questa direzione. Sono stati realizzati nuovi impianti a Offlaga, Alfianello, Gavardo, San Paolo, Verolanuova. Sono stati ampliati quelli di Paratico, Nuvolera, Bagnolo e Palazzolo. Nel 2017 l'Atto ha firmato un Piano Operativo Ambiente con Ministero e Regione: sui 30 milioni messi a disposizione per la Lombardia, 22 sono stati destinati all'Atto di Brescia per la depurazione e di questi 13,6 hanno finanziato il depuratore di Concesio, evitando così di caricare l'intero costo sulle bollette.

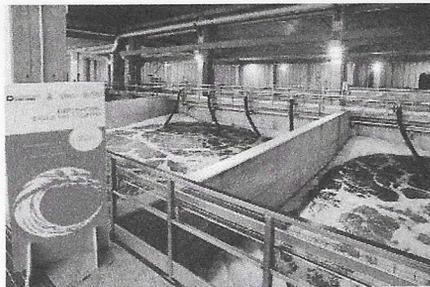
L'impianto tratterà 14 milioni di metri cubi d'acqua restituendola «pulita» al Mella

lenti ma è già predisposto per un successivo potenziamento fino a 138mila abitanti. La struttura è stata realizzata con le migliori tecnologie disponibili, dalle membrane ultrafiltranti alla realtà aumentata, per migliorare prestazioni e ridurre l'impatto ambientale. Depurerà 14 milioni di metri cubi d'acqua l'anno, restituendola «pulita» al Mella. I fanghi saranno recuperati come calore al termoutilizzatore e si recupereranno anche 80 chili di sabbia l'anno. Ridotto al mini-

mo anche l'impatto paesaggistico: il depuratore è ricoperto con «colline verdi» e 15mila alberi. Tutti elementi di «dialogo» con il territorio: «A differenza di altre opere, qui non c'è stato nessun fenomeno Nimby» ha spiegato con orgoglio l'Ad di Asvt Piercostante Fioletti. I depuratori, in fondo, «risolvono i problemi ambientali, non li creano» il messaggio che arriva dalla Val Trompia.

Il ruolo di A2A. Determinante nella realizzazione dell'impianto è stato l'apporto tecnico e finanziario di A2A, partner industriale di Asvt (di cui ha il 75%). «In Italia si investe troppo poco nell'acqua, in media 40 euro ad abitante mentre in Europa la media è 90 euro - ha spiegato l'Ad del gruppo Renato Mazzoncini -. Serve una gestione industriale. A2A supera la media europea: gli investimenti servono per ridurre le perdite e depurare le acque». La Provincia ha appena approvato una delibera di indirizzo per una gestione in house (100% pubblica) dell'acqua, cosa che potrebbe estromettere A2A dalla gestione. «Noi ci siamo, come dimostra anche la giornata di oggi - ha ribadito Mazzoncini -. Vogliamo continuare a investire su Brescia».

«Questo è un evento storico - ha infine detto il sindaco di Brescia Emilio Del Bono, in qualità di azionista di A2A e di un Comune del Mella -. Per troppi anni abbiamo discusso della necessità di fare il depuratore della Val Trompia. La svolta è legata alla decisione di A2A di investire. Una scelta importante voluta anche dal Comune di Brescia. Il depuratore è una risposta non solo ai problemi della Val Trompia, ma anche alla qualità ambientale della città. Insomma - ha concluso Del Bono - quest'opera è il segno di come lo sviluppo sostenibile sia possibile». //



Il depuratore. È stato realizzato a Concesio con le tecniche più avanzate



Inaugurazione. La cerimonia di ieri mattina

Altri 45 milioni per il collettore di valle, già realizzato per l'85%

Non c'è solo il depuratore. Il piano di depurazione della Val Trompia comprende anche la realizzazione del collettore che raccoglie le reti fognarie di 11 Comuni e porta i reflui all'impianto di Concesio. Un maxi investimento di 45 milioni di euro realizzato per oltre l'85%. Il collettore parte da Concesio e risale fino a Bovegno, con «rami» verso Lumezzane, Polaveno e Lodrino. La fetta maggiore è già stata realizzata. Sono in corso i lavori a Lumezzane, Pezzate e

Tavernola, resta da realizzare il tratto più a nord, tra Pezzate e Bovegno mentre il ramo verso Lodrino è in corso di autorizzazione. Insomma, c'è ancora del lavoro da fare per completare il sistema di depurazione. Andrà anche rifatta la fognatura a Lumezzane. Ma il depuratore resta un tassello decisivo. Va infine ricordato che alcuni comuni di valle hanno una depurazione locale (Collio, Irma, Marmellino, Caino, Brione) mentre Nave e Bovezzo portano i reflui a Verziano.

PROTAGONISTI



Michele Gussago.
«Oggi è un di di festa, tutta la valle ha lavorato per questo risultato».



Renato Mazzoncini.
«L'Italia e Brescia devono investire di più nell'acqua. Noi ci siamo».



Emilio Del Bono.
«Un risultato storico a beneficio dell'ambiente anche della città».



Massimo Ottelli.
«Abbiamo restituito dignità al Mella e alla Val Trompia».